



La Voce di Gesù Maestro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE RELIGIOSA PER LA PARROCCHIA GESÙ MAESTRO
VIA NOMENTANA, 580 - TOR LUPARA (ROMA) - TEL. 06 905 93 16

<http://www.gesumaestro.it> - E-mail: parrocchia@gesumaestro.it

Pro manoscritto - Fotocopiato in proprio

ANNO XXVII - N° 46 DEL 30 OTTOBRE 2011 - XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO A - VERDE

La Parola di Dio Domenica 30 Ottobre 2011

Prima Lettura	Mi 1,14b-2,2b8-10
Salmo Responsoriale	Sal 130
Seconda Lettura	1Ts 2,7b-9.13
Vangelo	Mt 23,1-12

Calendario della Settimana

Domenica 30	S. Marciano di Siracusa
Lunedì 31	S. Quintino
Martedì 1 Nov.	Tutti i Santi
Mercoledì 2	Commemorazione di tutti i fedeli defunti
Giovedì 3	S. Martino de Porres; S. Berardo; S. Silvia
Venerdì 4	S. Carlo Borromeo; S. Modesta
Sabato 5	S. Geraldo Marco

Discepoli del Maestro di don Marco Pratesi

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Di fronte a questa lettura evangelica rischiamo di non sentirci interpellati: che cosa può significare per noi questa denuncia di Gesù nei confronti delle antiche guide di Israele?

Invece essa ci riguarda, da un duplice punto di vista: in quanto ognuno di noi è maestro/padre, e in quanto ognuno di noi è discepolo/figlio.

Tutti abbiamo una "scienza", tutti siamo in qualche modo "maestri" per altri. Tutti siamo "padre" per qualcuno, in un modo o nell'altro; capo e guida per altri, in famiglia, sul lavoro, nei vari ambienti.

Ognuno di noi è anche "discepolo", si lascia guidare da altri. Abbiamo bisogno di punti di riferimento, di maestri. Il nostro è un tempo pieno di esperti.

Tutti siamo alla ricerca dell'esperto giusto che ci

aiuti a risolvere i nostri problemi.

L'affermazione di Gesù è questa: "Io sono il vostro solo maestro, e Dio è il solo vostro Padre".

Non siate maestri attenti prima di tutto al vostro successo, all'apprezzamento. Non siate padri che cercano prima di tutto le acclamazioni. Quante applicazioni trova questo insegnamento, dai genitori, agli educatori, agli amministratori, ai politici.

Ugualmente, non prendetevi come maestri quelli che amano essere considerati, guardati, che vogliono "essere visti dagli uomini", che fanno del proprio successo, della audience, il criterio delle scelte.

Non insegnate poi agli altri quello che voi stessi non cercate di vivere. Non chiedete agli altri quello che voi rifiutate di dare. Questo non significa che si deve essere perfetti, altrimenti non dovremmo mai "insegnare" niente, o quasi. Però ci deve essere l'impegno in quella direzione, il tendere noi per primi verso quella meta che si addita agli altri.

Ugualmente, non prendetevi dei maestri che non vivono quello che dicono. Essi vi impongono fardelli insopportabili e poi vi abbandonano a voi stessi.

Molti vogliono sostituirsi a Dio. I dittatori hanno cercato di eliminare tutti gli altri maestri, compreso lui.

Oggi ci sono dittature più sottili e da questo punto di vista più pericolose. Dobbiamo e possiamo restare liberi; ma perché questo avvenga e non sia solo velleità e illusione, è necessario che abbiamo un solo maestro, Gesù.

Anche sul piano religioso, siamo ugualmente tutti discepoli. Nella stessa relazione pastore-fedeli non si deve creare un rapporto di potere, di dipendenza, modellato sui rapporti del potere mondano.

A noi discepoli è chiesto di avere solo Cristo al centro della vita, le sue parole e i suoi gesti, e di seguirlo con riflessione adulta, con passione critica per la verità, alla scoperta di un Dio che ci vuole adulti.

Battesimi

Giannetti Alice
Carnovale Viola
De Tullio Angelo
Pennese Diamante
Pollino Domenico

Defunti

Marzocchi Gabriella, 84
Mancini Quinterio, 67
Susini Valter, 44

50° Anniversario di Matrimonio

Giorgio e Irene Paggi

Avvisi

1. Martedì 1 novembre: Solennità di Tutti i Santi. Festa di precetto. L'orario delle SS. Messe sarà quello festivo (7.30-9.00-10.30-12.00-18.00). Alle ore 15.00 sarà celebrata la Messa al Cimitero di Mentana.
2. Mercoledì 2 novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti. SS. Messe in Parrocchia alle ore 8.30-10.30-18.00-21.00.
3. Da mercoledì 2 a martedì 8 novembre è l'ottavario dei defunti. Tutte le sere alle ore 18.00 la S. Messa sarà celebrata in suffragio di tutti i defunti.
4. Giovedì 3 novembre alle ore 16.45 e alle ore 21.00 in chiesa: Lectio divina sul Vangelo di Matteo (ricordarsi di portare la Bibbia).
5. Venerdì 4 novembre: 1° Venerdì del mese in onore del S. Cuore. SS. Messe ore 8.30 e 18.00. Ore 15.00: Preghiera nell'Ora della Misericordia. ore 17.00: Adorazione Eucaristica e Confessioni.
6. Domenica 6 e domenica 13 novembre durante le SS. Messe delle ore 12.00 ci saranno le Cresime

La Voce della Diocesi

CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO

30 ottobre 2011

*"...Quello che ho, te lo do:
nel nome di Gesù Cristo, cammina!" (Atti 3,6)*

Iniziazione Cristiana, Formarsi per Educare
Centro Pastorale Parrocchia Gesù Operaio – Monterotondo

Programma

Ore 15.45 Accoglienza
Ore 16.00 Preghiera Comunitaria e intervento del Vescovo
Ore 16.30 Relazione del Prof. Don Gianfranco Venturi, Docente presso L'Università Pontificia Salesiana
Ore 17.30 Pausa Caffé
Ore 17.45 Dibattito in assemblea
Ore 18.30 Conclusioni e indicazioni operative
Ore 19.00 S. Messa

Viviamo in un mondo in cui le informazioni circolano in quantità quasi infinita e anche il messaggio cristiano ci giunge monco, frammentato, confuso. Tutto è sullo stesso piano, senza ordine, senza logica, senza una comprensione profonda. Occorre ribadire o riscoprire ciò in cui crediamo. In questo spazio del foglio settimanale riportiamo, di domenica in domenica stralci presi da un validissimo sussidio di Paolo Curtaz: "ABC della fede cristiana".

Non vi lascio soli

Gesù e lo Spirito (segue)

Lo Spirito ci è maestro di comunione, sta con chi è solo e ci rende capaci di stare insieme a chi è solo.

Gesù chiama lo Spirito Santo il *Paraclito*, cioè il soccorritore, l'avvocato difensore, colui che ci permette di sostenere le accuse delle nostre mancanze, il subdolo senso di colpa che rischia di avvelenare la nostra vita, colui che ci viene in soccorso portandoci alla verità di noi stessi e di Dio.

Immagini

Ma non basta. La Parola di Dio ci viene incontro, in particolare con la splendida pagina dell'evento della Pentecoste (At 2) per descrivere meglio lo Spirito Santo. A chi conosce la Bibbia, non sfugge la presenza, nel racconto, di immagini che richiamano l'Antico Testamento: la discesa dello Spirito, che trasforma i pavidetti testimoni in intrepidi apostoli, è l'evento fondatore della Chiesa.

Lo Spirito, nella pagina degli Atti, è descritto come un rombo di *tuono*. Subito viene alla memoria il monte di Dio, l'Oreb, il luogo in cui Mosè sale per ricevere la Legge dalle mani stesse di Dio. E' una nuova Legge quella che viene siglata con l'umanità, una Legge scritta nei cuori, non più sulle tavole di pietra.

Lo Spirito è rappresentato come una *nube*. Come la nube che aleggia sulle acque prima della Creazione (Gen 1,2), come la nube che separa gli ebrei fuggiaschi dagli egiziani inseguitori, luminosa per i primi, insostenibile per i secondi (Es 13,21). La nebbia ci impedisce di vedere, ci disorienta, lo Spirito ci obbliga a fidarci, a toglierci ogni nostro (presunto) punto di riferimento per confidare solamente in Dio. Accogliere lo Spirito significa riconoscere e ammettere che non conosciamo molto della vita e di Dio e che abbiamo bisogno di qualcuno che ci indirizzi, che ci guidi.

Lo Spirito è anche *fuoco*. Fuoco che illumina, che riscalda, che purifica. Elemento essenziale nella storia della civiltà, il fuoco, ancora, ci richiama alle cose essenziali della vita. Lo Spirito illumina il volto di Dio. Lo Spirito illumina il freddo esistenziale che proviamo. Il fuoco purifica la nostra fede come l'oro nel crogiuolo. Lo Spirito viene anche rappresentato come un vento *leggero*. Non siamo noi a guidare il vento, ma siamo noi a dover orientare la nostra barca nella direzione giusta, siamo noi che dobbiamo sciogliere le vele e fare in modo che raccolgano l'alito di vento. Dio non è evidente, non si impone, anzi. Al discepolo è chiesta una forte sensibilità interiore per riconoscere l'alito di Dio nella sua vita e per distendere le proprie vele nella giusta direzione e lasciarsi condurre...

(segue)